

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea

Anno XXX - 1896 - XXX Anno

GIORNALE DI UDINE

Giornale quotidiano, politico, commerciale, amministrativo

Il Giornale di Udine nulla trascurerà per essere sempre più degno del favore del pubblico.

Quando gravi avvenimenti speciali lo esigano ci giungono telegrammi particolari che si pubblicano nel numero del giorno od in apposito supplemento.

Il Giornale riassume i fatti della politica estera, ed ha speciale riguardo per lo svolgimento della vita nazionale, politica, amministrativa e sociale.

S'occupa inoltre di finanza, di commercio, di didattica, di questioni d'arte e di letteratura, come di agricoltura e di scienze.

Alla cronaca cittadina e provinciale attenderemo sempre con speciale riguardo aiutati in ciò dai nostri solerti corrispondenti della Provincia ai quali ne aggiungeremo dei nuovi.

Verrà continuata la pubblicazione dei Castelli friulani, che riesce tanto gradita al pubblico che ama i vecchi ricordi della patria.

Nelle nostre appendici pubblicheremo lavori interessanti possibilmente d'autori italiani, o dei migliori fra gli stranieri.

Abbonamenti: Anno L. 16; Semestre L. 8; Trimestre L. 4. — Per l'estero più le spese postali.

Premio gratuito: ALMANACCO MINISTERIALE (grandezza 25x50) con effemeridi storiche relative alla nostra Provincia, utilissimo per ogni ufficio e famiglia.

PREMI SEMI-GRATUITI

Ai nostri associati offriamo degli abbonamenti cumulativi con notevole riduzione di prezzo.

La Vita Italiana che si pubblica a Roma, ottima rivista finemente illustrata, e diretta dal comm. prof. ANGELO Costa DE GUBERNATIS.

La Vita Italiana conta fra i suoi collaboratori i migliori scrittori e le più eleganti scrittrici d'Italia; inserisce spesso interessanti corrieri di vita friulana.

È una Rivista che splendidamente riassume il febbrile agitarsi della vita nazionale e che molto onora il giornalismo del paese.

L'abbonamento annuo costa L. 20 e gli associati del nostro giornale godranno di un forte ribasso.

LA STAGIONE

che esce a Milano il 1 e 16 di ogni mese, il più elegante, il più diffuso ed il più completo giornale di moda che si pubblichi in Italia.

Abbonamento annuo: edizione di lusso (italiana o francese) L. 12.50 invece di L. 16.— piccola > > > 6.40 > > > 8.—

CHIUSA FINALE

La mezzanotte d'oggi segnerà la fine del 1895; sarà dunque, un altro anno passato in grembo all'eternità (ci si scusi la vieta frase), e da quel momento solo cinque anni ci separeranno dal secolo ventesimo.

L'anno che muore fu alquanto differente dai suoi predecessori. Nella politica estera si manifestarono i prodromi di avvenimenti che forse avranno la loro esplicazione in un avvenire non molto lontano; ma di ciò abbiamo già scritto nel giornale di ieri.

Nella politica interna abbiamo avuto un sensibile miglioramento, dovuto specialmente all'esito delle elezioni generali politiche avvenute nel maggio scorso.

La nostra politica africana ebbe però degli sbalzi, che vanno dalle vittorie di Coatit e Senaf al disastro dell'Amba Alagi, che non ebbe però le tristi conseguenze temute e al quale oggi si sta ponendo alacramente riparo.

La nostra città e provincia vennero funestate nei primi mesi dell'anno da una gravissima perdita.

Il giorno 3 marzo cessava, quasi im-

provvisamente, di vivere il comm. G. B. Gamba, prefetto della provincia, non solo stimato, ma veramente amato da tutti; e perciò la sua morte fu sentita con generale e profondo rammarico.

Gli venne sostituito il comm. Felice Segre, egregio e distinto funzionario, che certo è degno successore del comm. Gamba.

Le elezioni generali politiche avvenute nello scorso maggio commossero parecchi collegi della nostra provincia, rimanendo dappertutto la vittoria al partito del buon senso, che vuole che l'Italia abbia bensì un Governo liberale, non già il confusionismo eretto a sistema.

Non è questo il momento di rinfocolare le gare di partito; siamo però lieti di poter affermare che il nostro giornale ha contribuito efficacemente alla vittoria della maggioranza liberale.

Durante i mesi di giugno e luglio ebbero luogo le elezioni generali amministrative in tutta la provincia. Esse furono in generale una nuova affermazione dei sentimenti liberali; ma dimostrarono però, come il partito clericale cominci a organizzarsi molto bene anche da noi.

nonché i due ritrattini. Ogni cosa sottratta dal domicilio della regina, senza che lei se ne avvedesse di nulla.

La buona Ketma voleva giovare alla bimba, ma non danneggiare la regina. E per questo aveva preparato il suo piano; cioè di stare molto guardingo nel discorrere cogli agenti di polizia.

Il commissario, dopo aver preso nota dei particolari, disse alla Ketma: — Voi, buona donna, ripetetemi la data.

Poi volgendosi al suo segretario: — Intanto lei scriva tutta la intera esposizione della zingara.

Il 29 dicembre del 1855, una bimba fu portata nella mia tenda dal mio cane. — Qui la donna raccontò per filo e per segno, e col medesimo ordine, la rivolta dei contadini.

— Io so, di questa rivolta, — prese a dire il commissario — mi trovavo in missione straordinaria sul confine della Svizzera, su quel di Como, informaste della bimba, chi?

— La gendarmeria del distretto di Rovigo, di Vicenza e via; insomma dove i contadini ci lasciarono vivere in pace.

— Perché non regolarvi diversamente? Perché non andare direttamente all'ufficio di polizia, come avete fatto

Un lietissimo avvenimento per la nostra città fu l'esposizione agricola, con la quale si commemorò il 50° anno della fondazione della Associazione agraria friulana.

L'esposizione ebbe una completa riuscita, e portò un insolito movimento nelle nostre città cui si aggiunse una immediata utilità ad alcune classi della cittadinanza.

Il Comitato dell'esposizione va altamente lodato, poichè esso fece ogni cosa in tempo relativamente breve, e con mezzi scarsi.

La visita di S. E. il Ministro d'agricoltura diede maggior lustro all'esposizione, e fece conoscere ed apprezzare i progressi della nostra città e provincia anche in alto loco.

Altro fatto importante di quest'anno fu la spontaneità e solennità con cui si celebrò il 25° anniversario della caduta del potere temporale dei Papi e dell'unione di Roma all'Italia, nonostante le molte opposizioni dei neri e dei neo-rossi.

L'anno si chiude fra l'aspettativa di nuovi fatti nella politica africana e nella politica mondiale.

Auguriamo che all'Italia arridano sempre giorni migliori, aumenti la sua potenza e sia rispettata e temuta da amici e nemici.

Fert

L'albero di Natale in Germania

(Nostra corrispondenza)

Coburgo, 28 dicembre 1895.

La speranza d'un avvenire migliore, d'un compimento di qualche desiderio accarezzato da lungo tempo, è la guida dell'uomo a molte imprese.

Dal modo con cui le intraprende, si direbbe che dovessero prosperare; invece, molte volte, sul più bello che si crede giunto all'apice delle sue aspirazioni il filo misterioso tronca spietatamente ogni sua meta, e piomba l'uomo nel più profondo dolore.

Un altro dolore forte e continuo è la triste, insistente miseria che priva l'uomo delle cose più indispensabili alla vita. Con occhio supplichevole chiede soccorso alla pietà altrui e cerca che faccia eco nei cuori dei buoni.

Fra popolo e popolo i caratteri, i costumi, gli usi della vita sono molto diversi, mentre la pietà per gl'infelici è ovunque sentita.

Qui in Germania, è l'uso generale del Christbaum o albero di Natale. Tutti vanno a gara nel farsi dei presenti e scambiarsi gli auguri, ma in mezzo a questa schietta allegria di famiglia, non manca il soccorso per l'infelice che soffre privo di mezzi.

Nella piccola, ma simpatica e interessante città di Coburgo, la famiglia ducale è la prima ad innalzare l'albero

adesso? Sopra di voi pesa una grave responsabilità.

Poi aggiunse al suo segretario: — Lei scriva ai nominati distretti, per sapere se hanno trovato i parenti della fanciulla.

La povera Ketma, timorosa che si venisse a scoprire la sua bugia, cominciò ad allibire. Per non dare a capire la commozione interna, presentò abito ed ogni altra cosa più i due ritrattini.

Il commissario, dopo aver guardato attentamente alle iniziali ricamate P. G. A. e alla corona gentilizia, esclamò:

— Ma questa è la corona d'una famiglia patrizia della più alta nobiltà, niente meno che la corona d'un principe, innestata a quella d'un duca e d'un marchese!

Mise in seguito gli occhi sopra i due ritrattini. E tenendo in mano quello dell'uomo, continuò:

— A me non è nuova codesta fisionomia.

Levatosi da sedere, andò ad aprire uno stipetto a chiave e ne tolse fuori un cofanetto in legno; dischiusolo levò un ritrattino in miniatura, a tergo del quale stava scritto nome e condizione della persona,

di Natale con oggetti utili e d'occasione per i bambini più poveri del luogo. Inoltre vi è la baronessa Irma Masser-Ketschendorf che ha il nobile pensiero di soccorrere, pure con una bella festiuciuola, sessantacinque bambini e dieci vedove, tutti abitanti d'un piccolo paese.

Ora qual'è il compenso di quelle opere pie? Le benedizioni delle madri, l'allegria dei figli e, più ancora, il conforto di aver un po' sollevati gli animi di chi concesse a fondo le privazioni della vita.

Ho detto che fra popolo e popolo vi è sempre un'eco di pietà umana nei cuori dei buoni.

Che più bell'idea delle nobili e gentili signore che firmano il Comitato Udinese, di cominciare l'anno con uno scopo tanto pio, d'organizzare una festa per soccorrere vecchi e bambini? (\*) Va ricordato che per uno stesso scopo benefico fu data una serata musicale l'undici gennaio del novantaquattro. Una delle grandi promotrici è stata la povera e compianta Gina Bevilacqua, che col suo perenne sorriso e con la sua grazia, seppe far riescire una delle più brillanti serate. Ora non è più, ma dal Cielo farà voti perchè riesca una seconda festa ancor più bella della prima.

Oh sia l'anno 96 portatore di felicità ai miseri e di buon augurio alle attuali condizioni d'Italia.

M. V.

(\*) L'Accademia avrà luogo invece la sera del 5 gennaio 1896. (N. d. R.)

Dopo il grano il riso

Alla Gazzetta del Popolo di Torino scrivono da Novara:

« Corre voce, e la voce par proprio corrisponda a verità, che di questi giorni siano stati acquistati a Novara, per conto dell'autorità militare, 300 quintali di riso, oppure 300 sacchi, il che torna quasi lo stesso, al prezzo di lire 38 il quintale, o sacco.

« Tale provvista è stata spedita a Napoli, destinata agli approvvigionamenti per la spedizione africana.

« La notizia è vivamente commentata in quanto che tutti sanno, e lo possono constatare dal bollettino del mercato novarese, che il riso di qualità buona e mercantile attualmente costa circa 28 lire al sacco novarese di 120 litri, corrispondente a pochissimo meno di un quintale.

« Così l'amministrazione militare avrebbe comprato della merce per L. 11.400 lire, che non costava in realtà che 8.400.

« A questo proposito il deputato Peroni ha mandato alla presidenza della Camera la seguente domanda:

« Il sottoscritto desidera interrogare il signor ministro della guerra per sapere quanto ci sia di vero nella voce che l'Amministrazione della guerra abbia comprato recentemente a Novara del riso a lire 38 il sacco, mentre dai bollettini del mercato novarese risulta che il sacco di riso pagasi attualmente lire 28 ».

Deputato PERONI

Confrontato il ritratto, con quello presentato dalla zingara, proruppe, guardando in faccia la donna:

— Qui non c'è assolutamente abbaglio, questi è il marchese don Paolo Arinci compromesso politico, ucciso in guerra nel 1849... E siccome la memoria non mi tradisce, dirò che costui aveva lasciato una vedova ricchissima... Sì, sì, figlia e nipote di due prodi generali del nostro Imperatore, morti sul campo di battaglia, qui in Ungheria, al servizio di Sua Maestà.

La zingara stava a udire vieppiù attonita. Raccontò in ultimo l'accaduto del giorno prima, intorno alla presunta madre della bimba.

— Ma perchè, — gridò irritato il commissario — perchè tener celata la fanciulla per tanto tempo?... Vi dichiaro in istato d'arresto... Voi dovete rendere stretto conto alla giustizia del vostro operato. Tanto peggio per voi.

La poverina non si aspettava uno scioglimento di quella sorte. Singhiozzando, e disperandosi, si mise in ginocchio raccomandandosi a tutti i santi del paradiso e confessando tutta la verità, pregava in pari tempo di aver compassione di lei, della sua famiglia, della vecchia madre. E tacendo della sco-

Roma, 30. Il Ministero della guerra a proposito dell'affare del riso, di cui l'attacco della Gazzetta del Popolo, comunica: « In seguito a richiesta telegrafica del Governo della colonia ferrugina acquistati a Novara 200 non 300 quintali di riso al prezzo di lire 34.80 al quintale non di 38. Trattasi di riso brillato (glacé) di ottima qualità, come è necessario per spedirlo in paesi caldi, e per evitare avarie. Le autorità militari locali hanno riconosciuto regolare il contratto.

NOTIZIE D'AFRICA

Il campo nemico e i suoi comandanti — Cosa pensarò i ras.

Massana, 30. La salute è ottima fra le truppe, malgrado l'intensità del freddo.

Fino a venerdì sera il nemico teneva il suo campo presso Dolo, largo circa sette chilometri e lungo quattro, con larghi intervalli sulle alture a sinistra del torrente che attraversa la strada inglese.

La fazione nemica è divisa in tre parti; l'avanguardia dei tigrini con ras Alula, e il ftaurari Gabi; il centro con ras Maconnen, ras M.kael e ras Ollè; la retroguardia con Atikin e il Mangascià.

L'altro ieri correva, fra gli scioani, la voce di sbarco di nuove truppe italiane a Massana e si commentavano i tentativi fatti da Maconnen per ottenere la pace.

Nel campo si trovano molti quadrupedi — forse uno per uomo — molte donne e ragazzi.

Era voce generale che la marcia verso Hausen si sarebbe effettuata dopo il Natale abissino e cioè il 5 gennaio.

Fino a mercoledì sera, Menelik non era giunto da Assianghi nè vera aspettato; pare sia stato trattenuto dal contegno del Re del Goggiam, Degià-Ali già capo dell'Erdano, a cui conservasi fedele.

Cassala è sempre tranquilla.

La squadra italiana nel Mar Rosso

La squadra italiana del Mar Rosso, comandata dal contrammiraglio Enrico Turi, è costituita: dall'ariete torpediniere Ena, nave ammiraglia, il cui armamento principale consta di 2 cannoni da 254 retrocarica e di 6 da 152 millimetri C. Equipaggio 298 uomini, oltre a 17 ufficiali; degli arieti-torpediniere Etruria o Dogali, la prima armata da 4 cannoni da 152 - A. e di 6 da 229 A.; il secondo di 6 cannoni da 152 C. Entrambe queste navi portano un equipaggio di 245 uomini oltre a 12 ufficiali; delle cannoniere Curtatone e Scilla, la prima delle quali armata di 4 cannoni da 120 B, la seconda di 2 cannoni da 57 N. L'una ha un equipaggio di 102 uomini, l'altra di 122, ed entrambe uno stato maggiore di 9 ufficiali; dell'incrociatore-torpediniere Caprera, nave di nuovissimo allestimento, che compie ora la sua prima campagna. E' armata di un cannone da

naccia che aveva provocato la perdita della favella alla bimba, voleva persuadere altrui che se nella madre c'era una colpa, il fallo dipendeva piuttosto da ignoranza che da preconcetto scopo di malizia.

— In carità, signore, — implorava la Ketma — come fare a capire quando la bimba è muta... Io l'ho curata, l'ho amata come mia figlia...

Il commissario impietosito, tornò più ragionevole. Volendo per altro assicurarsi di presenza, delegò una guardia che andasse colla zingara, a prendere la muta.

In attesa, il commissario si mise a discorrere col segretario.

— E' un pasticcio che non mi so spiegare... E' la bimba parente del marchese defunto?... O della marchesa che io suppongo tuttavia in vita?... Ma questa fanciulla è assente di casa sua da ben ventisei mesi!...

Niuno s'è mai sognato di chiederne conto?... Pazienza, quando si trattasse d'una miserabile, d'una stracciona;... ma qui è ben altra cosa!... qui la è questione di gran signori... chi ne capisce è farbo.

(Continua)

40 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI JAC

(Riproduzione proibita)

Dal commissario di polizia

Dalle nove tende, solo cinque erano passate, alla sponda sinistra, colla regina. Le quattro residue, erano rimaste sulla sponda della fortezza di Buda, in attesa che tempo più propizio permettesse la traversata.

La regina diede ordine, a quelli che si trovavano con lei, di prendere la via della Transilvania; da dove sarebbero andati nella Polonia Russa.

Il marito della Ketma, destramente insinuato da quest'ultima, chiese ed ottenne di rimanere nel sobborgo di Pest, col proprio carrozzone, per attendere le quattro famiglie rimaste indietro.

Trovatasi libera d'ogni inquisizione materna, Ketma, sola soletta pensò di andare, all'insaputa del marito, all'ufficio del commissario distrettuale del suburbio, portando seco il vestitino e la biancheria ricamata della bimba,

120 A, di 6 da 57 N e di 3 da 37 A. Il suo equipaggio è di 103 uomini oltre a 8 ufficiali.

In complesso quindi le forze navali italiane del Mar Rosso constano di 6 navi, equipaggiate con 73 ufficiali e 1203 uomini fra sott'ufficiali e marinai ed armate di 44 bocche da fuoco, senza tener conto delle armi di piccolo calibro, quali le mitragliere M-xim. Ogni nave poi dispone di due o più apparecchi per il lancio dei siluri e di tutto il materiale necessario all'equipaggiamento di compagnie di sbarco.

Volontari d'Africa

Roma, 30. Il barone Farella tenente di cavalleria a riposo e l'avvocato Cardinali, entrambi di Napoli, presero la iniziativa di organizzare a proprie spese un drappello di volontari napoletani d'Africa e telegrafarono a Pontio Vaglia: « La preghiamo di sottomettere a Sua Maestà il permesso della partenza a spese proprie di una corteo di volontari napoletani, recatisi in Africa per associarsi alle valorose truppe, come affermazione del prestigio del vessillo sabauda a cui un incidente comune alle imprese africane credette invano di menomare in barbariche contrade il fastigio e la gloria italiana. Con rispettosa osservanza ».

In viaggio

Napoli, 30. Stanotte salpa per Massava il piroscafo Perseo, imbarcando il 15° battaglione fanteria comandato dal maggiore Solari, la batteria di montagna comandata da Giala.

Partono col Perseo il generale Lambertini, il colonnello Romero e una quindicina di altri ufficiali di varie armi.

Porto Said, 30. Il piroscafo Independente, proveniente da Napoli, diretto a Massava, con truppa, è arrivato ieri ed è entrato subito nel canale.

Suez, 30. Il piroscafo Marco Minghetti proveniente da Napoli con truppa, proseguì ieri alla volta di Massava.

Il vapore Independente della Navigazione Generale, proveniente da Napoli con truppa, è giunto stamane ed ha proseguito subito per Massava.

I 20 milioni

Roma, 30. Dei 20 milioni, accordati dal Parlamento, ne vennero già spediti sei al governo dell'Eritrea, per acquisti di grano, bestiame, materiale ecc.

Si è speso poi un milione per l'acquisto di muli e cammelli.

Per noleggio di navi e trasporto di truppe si spenderanno altri tre milioni e mezzo.

Gli altri dieci milioni serviranno per il mantenimento delle truppe, per salari ai nuovi battaglioni indigeni ed alle bande ecc. e ciò per un periodo di 60 giorni.

Qualsiasi nuova spedizione di uomini munizioni, artiglieria ecc., dovrà entrare in un nuovo conto, per far fronte al quale occorrerà un nuovo credito.

Il cancelliere

dell'impero germanico a Vienna

Domenica mattina l'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto in udienza straordinaria il cancelliere dell'impero germanico, principe Hohenzollern. L'udienza è durata cinquanta minuti. Nel pomeriggio l'imperatore si è recato all'hotel, dove alberga il principe Hohenzollern, e in assenza di questo, lasciò la propria carta da visita.

Il principe Hohenzollern, che è accompagnato dalla consorte, ha ricevuto nel pomeriggio il conte Eulenbourg, ambasciatore germanico a Vienna e il ministro degli esteri, conte Goluchowski. A sera vi fu banchetto di Corte, a cui intervennero Hohenzollern, Eulenbourg, Goluchowski, Badeni e molti altri personaggi.

BISMARCK ARBITRO?

Telegrafato al New York Herald da Londra, 27: « Ora che ogni pericolo reale di torbidi tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti si riguarda generalmente come dissipato, un punto sul quale curiosamente si discute è quello del modo col quale i due paesi riusciranno ad escire dignitosamente e amichevolmente dalla situazione creata dal Messaggio del Presidente Cleveland. »

Su questo punto scabroso ho ricevuto le seguenti notevoli osservazioni da un eminente uomo politico inglese, il quale però non desidera gli onori della pubblicità. « Quantunque il pericolo della guerra — egli dice — sia svanito, la difficoltà non è tolta di mezzo perchè le vie ed i mezzi della ritirata non sono evidenti. Anche supponendo che il signor Cleveland fusse per abbandonare la posizione assunta, non potrebbe essere permanente interesse dell'Inghilterra di approfittare completamente d'una soluzione, che la-

scerebbe certamente la traccia di una puntura all'amor proprio degli Stati Uniti. E' certo che questo è uno di quei dilemmi internazionali, dai quali soltanto può liberarsi una tattica delicatissima. »

« La situazione offre qualche analogia colla vertenza tra Spagna e Germania per le isole Caroline, la quale con sorpresa del mondo intero fu sciolta in una notte dal principe di Bismarck colla proposta di prender come arbitro il Papa. »

« Una consimile soluzione nelle attuali circostanze sarebbe per l'Inghilterra di proporre Bismarck come arbitro. Sarebbe un colpo arduo, ma per molte ragioni preferibile a qualsiasi altra. »

Carducci non vuol fare raccomandazioni

Giosuè Carducci, essendo senatore, è afflitto da molti che gli si raccomandano.

Ad uno degli ultimi egli rispose colla lettera seguente, pubblicata nella Gazzetta dell'Emilia.

Bologna, 27 dicembre 1895.

« Cariss.

« Perdonami se anche a te, vecchio e rispettato amico rispondo: Non posso. Io credo che deputati e senatori non debbano fare né i sollecitatori, né i commissari di favori e impieghi e nemmeno i raccomandatori. »

« So che altri pensano e fanno altrimenti: io penso e faccio così. Né anche a ministri e ministri amici oso chiedere oltre ciò che posso capire e misurare io secondo le conoscenze e col giudizio mio per il vantaggio del servizio pubblico, per l'equità e talvolta per la discreta pietà: ma il più delle volte non ottengo nulla, tanto sono inabile chieditore. »

« Comandami altro e credimi

« tuo aff. amico

« GIUSUÈ CARDUCCI »

QUESTIONE D'ORIENTE

Processi — A Zeitun

Costantinopoli, 30. L'ex grande scudiere di corte, generale Izzet Pascià, fu degradato dalla corte marziale. E' aperta l'istruttoria contro l'ex addetto militare della ambasciata ottomana a Pietroburgo Oziz bey. Sono arrestati numerosi impiegati superiori turchi sotto accusa di appartenere a comitati segreti. Molti di essi saranno esiliati.

Londra, 30. Rosebery, consultato riguardo l'attitudine dell'Inghilterra nella questione armena, rispose constatando che le proteste energiche di Salisbury verso la Porta riuscirono infruttuose. Crede che se Salisbury non continua nella sua azione, è probabilmente perchè dovette scegliere fra la guerra europea e l'abbandono degli armeni. In questo caso il governo ingannò il pubblico, facendo credere a un concerto delle potenze completo. Conclusione dicendo che occorre attendere spiegazioni dal governo per giudicare della sua azione.

Il Times ha da Costantinopoli: Stante la resistenza di Zeitun, gli ambasciatori proposero alla Porta l'intervento delle potenze per negoziarne la capitolazione. La Porta risponderà oggi.

Il Pittiecor sostiene la vecchiaia.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Dazio consumo

Ci scrivono in data 30: Il giorno 19 corr. ebbe nel luogo l'appalto a licitazione privata dei dazi di consumo governativi e addizionali dei tre comuni di S. Giorgio-Nogaro, Carlino e Marano-Luganore per l'annuo canone di L. 21900,00 portato dalla miglior offerta presentata dalla ditta Zuzzi e Pittoni di Latisana che rimase perciò deliberataria pel quinquennio 1896-1900.

Il nostro Comune viene così a guadagnare annualmente L. 3141,47 in più degli utili conseguiti nel quinquennio che sta per cessare, ed egualmente e nelle giuste proporzioni del rispettivo canone governativo, gli altri due comuni. Di più l'appaltatore ha l'obbligo di riscuotere per conto dei comuni i dazi speciali verso l'aggio del 10 p. 100.

Questi risultati sono veramente soddisfacenti, per bilanciare comunali e va dato merito agli amministratori che hanno saputo conseguirli, mentre prima del cessante quinquennio andavano per la maggior parte perduti. Basti dire che il nostro Comune una volta incassava annualmente sole L. 2800.—; nel quinquennio in corso L. 6181,43; dopo del 31 dicembre spirante incasserà lire 9306,00, senza contare l'importo del dazio speciale sulla birra che si può calcolare in altre L. 250.

L'unico rammarico che proviamo in questo momento è per la perdita del nostro vecchio appaltatore, ditta Trezza

cav. Luigi, dopo ben 25 anni di gestione, durante i quali, bandita ogni fiscalità, si mostrò facile nella stipulazione dei contratti d'abbonamento cogli esercenti, conciliativo nelle poche inevitabili vertenze in materia, equanime sempre, talchè mai sorse scorio né lagnò da parte di chicchessia; ma all'opposto tutti non ebbero che a lodarsi dell'affabilità e delle cortesie usateci dall'egregio e simpatico signor Daulo Tomaselli, degno rappresentante di sì importante Ditta; dei bravi e buoni ricevitori e specialmente dell'attuale sig. Antonio Miniutti, al quale, nell'accommiatarci, auguriamo un posto migliore che ben se lo merita.

La nuova Ditta appaltatrice è qui preceduta da buona fama, ciò che ci è arda a sperare che saprà essa pure acquistarsi in breve le nostre simpatie e rendersi benevola alla popolazione.

D. F.

DA CIVIDALE

Morto! — Casa di Rivevero

Ci scrivono in data 29:

E' morto quel povero giovane che la notte di Natale s'ebbe una coltellata alla dorso con perforazione del polmone da Tomba Carlo. Questo individuo, è ladro per giunta, ed nello stesso giorno rubava al proprietario sig. Vuga G. B., un quarto di vitello, e lo aveva, portato ad un oste che lo rifiutò. Fu per ciò che il ladro, sguagliato, desise di uccidere l'oste, a quanto pare; ma fallito il colpo (aveva colto un prete in fallo e lo lasciò), stitibondo di sangue si rivolse un povero giovane e lo uccise a 31 anni!

Domani si farà l'autopsia cadaverica, quindi il funerale che riuscirà solenne. All'assassino, che in carcere fa lo gnorri, aspetta una pena adeguata, che la società la reclama.

In questi giorni fu benedetto il nuovo Cimitero che s'aprirà il 1° gennaio.

H) visitato la nuova Casa di Rivevero che s'aprirà pure il 1° gennaio.

Tutto risponde alle esigenze del luogo, e supera l'aspettativa, avuto riguardo ai piccoli mezzi.

I riparti magnifici e moderni. Letti, biancheria, stoviglie a modo.

Ci ralleghiamo coi preposti della Congregazione di Carità, col bravo signor Rizzi, coi cividalesi per quest'opera che va scritta a caratteri d'oro nella storia del nostro paese.

Buon cap d'anno alle gentile lettrici, ai cortesi lettori.

L'autopsia del Bassi

Iersera ricevemmo la seguente: Oggi mattina arrivò qui il Giudice Istruttore dottor De Sabbata onde procedere alla sezione cadaverica del povero Bassi Antonio, che come già vi annunciai era morto domenica mattina.

I medici che operarono la sezione cadaverica sono il dottor Angelini Corradino di Udine e Sartogno Antonio di qui. Fu stabilito che causa unica della morte si fu la ferita riportata al dorso, inferta con un notevole grado di forza.

Oggi stesso poi ebbero luogo i funerali della povera vittima che riuscirono solenni per il grande accompagnamento di popolo.

Il Tomba Carlo trovasi ancora in questa carceri e probabilmente verrà trasferito a quelle di Udine in attesa del giudizio.

DALLA CARNIA

L'Ileo-tifo

(F. V.) Ci scrivono in data 29: Non ho diritto a chiamarmi solerte vostro corrispondente.

Ma che volete? nulla è successo in questa regione che valga la pena che il vostro solerte se ne occupi.

Oggi però sono in grado di dirvi che costà si discorre con qualche animazione dell'Ileo-tifo che si preoccupa. Io non so se sia importato, certo sì è che ci dà a pensare.

Figuratevi che a Sigiletto frazione del Comune di Forni Avoltri, su circa 200, dico duecento abitanti, abbiamo avuto 57 casi dei quali 4 seguiti da morte. A Fressanetto frazione limitrofa pare che si estenda; finora però mi sembra si riduca a tre i casi.

Io non disuto in proposito alla profilassi più o meno trascurata. So che la malattia c'è, e perchè non seguace d'Esouliapio, non so se tale malattia abbia parentela colla dissenteria sanguigna riconosciuta in molti Comuni della Carnia e del Canal del Ferro, predominante da mesi. Saranno o non saranno importanti queste malattie epidemiche, io non lo so; certo so, e questo va a lode (a parte la società del mutuo incensamento) dei medici od ufficiali sanitari che quassù abbiamo, se tali infezioni non hanno preso quella proporzione che si poteva aspettare dagli ambienti locali e dai mezzi dei quali dispongono i comuni ed i privati.

H) parlato con molti medici di quassù ho letto parecchie relazioni all'autorità superiore ed ho visto che tutti per la

stessa via concorrono e per lo stesso mezzo insistono, e cioè per la pulizia generale delle persone, degli ambienti e dei paesi.

Il seguente specchietto basti a provare quanto hanno dovuto e devono lottare coll'epidemia che si minaccia da ogni parte, i distinti (e lo dico senza far eccezioni) i distinti sanitari che abbiamo in Carnia, verso i quali nessun Comune che si rispetta dovrebbe lesinare sullo stipendio, che equivale vita ad un povero perduto fra le corda, notando che lo specchietto si riporta alla sola malattia ileo tifo durante l'anno 1895.

Sigiletto (Forni Avoltri) casi 57, Fressanetto casi 14, Raveo 10, Iovellino (Villa Santina) 5, Lauco 2, Rigolato 11, Prato Carnico (dice il sanitario) qualche caso sporadico, senza far il numero, Treppo Carnico 2, Orero 4.

Trascuro il canale del Ferro del quale ho qualche dato, ma non tale da poter discendere a confronti o discussioni.

Tutti tutti indistintamente i medici od ufficiali sanitari hanno nelle loro relazioni dichiarato, che la gran parte dei casi d'infezione si propaga per la poca pulizia, per la mancanza d'acqua o per l'inquinamento di questa.

Quanto sarebbe desiderabile che persona capace fosse incaricata a tenere delle conferenze nelle singole frazioni dei Comuni!

Per conto mio se non viene preso tale provvedimento dall'autorità tutoria, dichiaro, che, come so, voglio tenere delle conferenze igieniche ai miei rurali concittadini.

Spero che non ci sarà legge che me lo vieti, tanto più che lo scopo è santo e senza cassetta alla porta.

DA TERZO DI TOLMEZZO

Cose di sacrestia — Una vincetta

Ci scrivono in data 28:

La vigilia di Natale qui ebbe a morire una vecchierella.

E' consuetudine che ai defunti mettono sullo stomaco un crocefisso appena trapassati. Al momento del funerale della povera vecchiera nessuno se ne ricordò, ed in un batter d'occhio si batterono quattro chiodi sul coperchio e via senz'altro al luogo detto del riposo.

Nessuno si accorse che il Cristo che doveva precedere il corteo era inchiodato nella cassa, ed infatti fu sepolto il Cristo (due volte) colla povera morta.

Altra volta uno di quei preti (e questo a conforto della beghine e dei coristi dei preti) pontificando a Canova di Tolmezzo, in causa ai fami bacchici, si dimenticò di introdurre l'ostia nel Santissimo per la benedizione, del popolo, ed essendosene accorto continuò l'affar suo come fosse un turco!

Questi sono fatti.

Siamo agli ultimi dell'anno, e già è un'epoca in cui si gode di qualche barzelletta toccata agli amici.

Figuratevi, siamo in Carnevale!

Tanti saluti al vice sindaco senale di animali di Terzo per la lotteria vinta a Tolmezzo quattro sere sono.

Era tanto tempo che giocava e la fortuna sarebbe stata matrigna se non lo avesse accontentato.

Buon anno a tutti gli uomini di buona volontà.

Silvano

DA POVOLETTO

Bambino annegato

Ci scrivono in data 29 corr.:

Mi viene riferito che nella vicina frazione di Marsure, nella mattina del giorno di Natale, un bambino, certo Mirolo Angelo di Giuseppe d'anni 1 1/2 mentre se ne stava giocando con alcuni suoi fratelli e compagni in un prato vicino a casa, ebbe a cadere in una fossa d'acqua formata in causa della pioggia della notte precedente, rimanendovi annegato.

I compagni di gioco anzichè aiutarlo perchè potesse uscire dall'acqua, scapparono da quel luogo, recandosi a casa ove avvertirono del fatto i parenti.

Questi accorsero tosto colla speranza di poter portare a salvamento il povero bambino, ma purtroppo essi giunsero troppo tardi perchè la loro opera avesse a riuscire in qualche modo proficua.

Nessuna responsabilità si può attribuire ai genitori del Mirolo, poichè nessun pericolo poteva trovarsi in quel luogo se non fosse caduta nella notte in grande copia la pioggia.

Furono sul luogo le autorità giudiziarie per le verifiche di legge.

A.

DA SPILIMBERGO

Per i caduti di Amba Alagi

Ci scrivono in data 30:

I bravi frazionisti di Gradisca vollero commemorare con una funzione religiosa i prodi caduti di Amba Alagi.

In seguito ad iniziativa di tutti i passanti della frazione il rev. vicario curato don Missana celebrò oggi una solenne messa funebre in suffragio delle anime di quei gloriosi morti in difesa del vessillo tricolore.

La sacra funzione fu fatta con gran pompa, assistendovi numerosissimo popolo come nelle grandi solennità ecclesiastiche.

Onore ai patriotici paesani della frazione di Gradisca!

DA SEQUALS

Grave disgrazia

Il contadino settantenne Cristofoli Pietro nel restituirsi di notte a casa, essendo ubriaco, cadde malamente a terra, battendo la testa sulla pietra, in modo da rimanerne poco dopo cadavere per commozione cerebrale.

DA MAZZAROLIS

Furto

Nella notte del 26 corr. a sospetta opera di zingari stranieri e mediante leva alla porta, furono involati dal negozio di Macorigh Giuseppe L. 200 in biglietti di banca, caffè, un fucile, una pistola ed altri oggetti per un valore complessivo di L. 46.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello  
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.  
Dicembre 31. Ore 8 Termometro —2.  
— in una aperto notte —3.3 Barometro 750.  
Stato atmosferico: vario  
Vento: N. W. Pressione legg. calante  
IERI: vario  
Temperatura: Massima +3.2 Minima —2.8  
Media —0.295  
Altri fenomeni: Acqua esalata mm.

Bollettino astronomico

SOLE LUNA  
Leva ore Europa Centr. 7.50 Leva ore 15.54  
Passa al meridiano 12.10.6 Tramonta 7.46  
Tramonta 16.32 Età giorai 15.

AUGURI

Alle nostre gentilissime lettrici, ai nostri egregi lettori, auguriamo che finiscano l'anno allegri e contenti tra i lieti calici inneggiando al 1896.

Sia l'anno nuovo apportatore per tutti di giorni più lieti; possano avverarsi le più ardite speranze (specialmente per i nostri fratelli d'oltre Judri) possano essere soddisfatti tutti i razionali desideri di miglioramento nella vita privata e pubblica.

Società alpina friulana

All'assemblea di ieri a sera furono eletti a consiglieri i sigg. Cantarutti Felice, Ferrucci Arturo, Kechler cav. uff. Carlo, Lupieri avv. Carlo, Pitagoco ing. Luigi, Schiavi avv. L. C., Spezzotti Luigi, Tellini prof. Achille.

A revisori: Baldissera dott. Valentino, Masciadri cav. Antonio, Moro Pietro.

Ai nostri assidui

Ci giungono spesso dalla città e più spesso dalle ville-circostanti, lettere firmate, le quali ci segnalano questo o quest'altro fatto: fanno su fatti accaduti apprezzamenti, chiedono una cosa o l'altra.

Tutta roba molto volte pubblicabile, pubblicabilissima; ma che par dobbiamo quasi sempre cestinare, perchè di roba anonima non ci sentiamo di pubblicare.

Sarà vero quello che ci si scrive, sarà tutt'ora celato, ma chi ce lo garantisce?

Ecco la necessità della firma; noi la esigiamo perchè essa ci garantisca della serietà della cosa, e null'altro.

Le firme, quando non si vuole, non le pubblichiamo; perchè chi ci scrive ci assicura di comunicarci il vero; quando l'articolo, o la corrispondenza o il fatto è pubblicato, ed è senza firma, ne rispondiamo noi. Chi corrisponde con noi, perchè abbia agito con serietà e coscienza, può star sicuro, che il suo nome non sarà mai concesso. Se lo tengano bene in mente gli amici del giornale, queste cose semplicissime, per due ragioni essenziali.

Prima, perchè non serbino il broncio con noi; se qualche volta mandandoci qualche cosa da pubblicare, non vedono comparire sul giornale il loro scritto: è per noi questione di massima.

Seconda, perchè, mentre il nostro maggior desiderio sarebbe quello di fare un giornale sempre più variato per soddisfare alle giuste esigenze del pubblico, senza una larga collaborazione d'amici difficilmente potremo mai raggiungere quel nostro ideale.

Il giornale è fatto per il pubblico che deve farlo; ecco il nostro concetto; ed è un peccato che alla realizzazione di questo ideale si oppongano spesso dei pregiudizii, quale è quello del pericolo di cadere in fastidi, collaborando nei giornali.

Niente di più errato, e non è forse questa l'ultima delle ragioni, per cui il giornalismo è ancora fra noi così poco sviluppato nella sua vita e poco efficace nella sua azione.

Se lo tengano bene in mente, ripetiamo, gli amici numerosi che contiamo in città e in tutta la provincia.



Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Copie 80,000

# CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

IN MILANO: Anno L. 18 - Sem., L. 9 - Trim., L. 4.50  
 NEL REGNO: » » 24 - » » 12 - » » 6  
 ESTERO: » » 40 - » » 20 - » » 10

Dono Straordinario agli Abbonati annui:

## NAPOLEONE I

NELLE OPERE dei PITTORI, degli SCULTORI, degli INCISORI

400 pagine di gran formato - 456 incisioni - 44 autografi

Di questa opera, che ha avuto in Francia un immenso successo per il suo valore artistico e perchè risponde ad una curiosità del giorno, abbiamo acquistato la proprietà per l'Italia, facendone un'edizione fuori commercio, pe' soli abbonati.

Invece del LIBRO si può avere:

## Il Bambino cresce bene!

splendida eleografia di grande formato del rinomato pittore G. B. TORRIGLIA, fatta espressamente per il nostro giornale dallo stabilimento Borzino, premiato all'Esposizione di Parigi.

Dono agli Abbonati semestrali:

## LYDIA

ROMANZO DI N. E. R. A. NELLA BOTTEGA DEL CAMBIALUTE ROMANZO DI ENRICO CASTELNUOVO.

Eleganti volumi di complessive pagine 600.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono ogni settimana

## L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1,20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero, Centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del

**CORRIERE DELLA SERA**  
 MILANO - Via Pietro Verri, 14 - MILANO

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE		
M. 2. 6.55	D. 5.5 7.45		
O. 4.50 9.	O. 5.30 10.15		
D. 11.25 14.15	> 10.55 15.24		
Q. 13.20 18.20	D. 14.20 16.56		
S. 17.30 22.27	M. 18.15 23.40		
D. 20.18 23.5	O. 22.20 2.35		

DA UDINE A PORDENON.	DA PORDENON A UDINE
M. 7.3 10.14	M. 17.31 21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.20 10.5	O. 8. 8.40
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.
Q. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 5.55 9.	O. 6.30 9.25
D. 7.55 9.55	D. 9.25 11.5
O. 10.40 13.44	O. 14.39 17.6
D. 17.8 19.9	O. 16.55 19.40
O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.6

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55 7.30	A. 8.25 11.7
A. 8.1 11.18	M. 9. 12.55
M. 15.42 19.36	O. 16.40 19.55
O. 17.30 20.51	M. 20.45 1.30

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10 6.41	O. 7.10 7.38
M. 9.20 9.48	M. 10.04 10.32
M. 11.30 12.1	M. 12.29 13.
O. 15.57 16.25	O. 16.49 17.16
O. 19.44 20.12	O. 20.30 20.58

DA UDINE A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO A UDINE
O. 7.57 9.57	M. 6.42 9.9
M. 13.14 15.45	O. 13.32 15.47
O. 17.26 19.36	M. 17. 19.33

Coincidenza. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.15

### Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R.A. 8.15 10.15	7.20 9. R.A.
> 11.20 13.10	11.15 12.40 P.G.
> 14.50 16.43	13.10 15.35 R.A.
> 17.15 19.7	17.30 18.55 P.G.



Una chioma folta e fine che è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'intero aspetto di bellezza, di forza e di senno.

### L'ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, e madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurate un'abbondante capigliatura.

#### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e Ci — Milano.  
 « La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fa di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.  
 L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. 1.50 e L. 3., e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3.50 la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinogiere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRI ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BELLIANI farmacista — in PONTEBBA da GETTOLI ARISTODEMO — in COLMEZZO da GIUSSI GIUSEPPE farmacista.  
 Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 20 centesimi.

Guardarsi  
DALLE  
Contraffazioni

# FRATELLI BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo — Premiato con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. — GENOVA

Guardarsi  
DALLE  
Contraffazioni

VESTITI FATTI SU MISURA

## FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

**GRANDIOSO ASSORTIMENTO**

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection  
 Stoffe per Uomo Estere e Nazionali  
 Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

**DEPOSITO**

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie  
 Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati  
 Tappeti da tavola — Volter

**SPECIALITÀ**

Biancheria — Corredi da Sposa  
 Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante  
 Servizi da tavola vera Fiandra — Ascigugamani  
 Estesissimo assortimento Stameria qualità Estere e Nazionali

**IMPERMEABILI**

PREZZI LIMITATISSIMI

### Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna D'Amico dà consigli per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviaranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al pro-PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

### DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

dell'Acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch.

F.lli Dorta - Udine

# GIUSEPPE REA

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

**GRANDE DEPOSITO**

Pellicerie confezionate e Pelli d'ogni qualità — Maglierie di lana o cotone — Corpetti — Mutande — Calze e Guanti — Camicie — Colli — Polsi e Cravatte

Velluti — Peluche — Tulli — Fizzi — Nastri — Fiori e Piume

**IMPERMEABILI**

di Stoffa Loden d'ogni colore e neri per ufficiali e borghesi

**SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALO**

in bronzi, maioliche, porcellane e specchi artisticamente lavorati

Valigierie di pelle e tela — Tappeti e coperte in variate qualità

**PERFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE**

Deposito esclusivo del vero Ristoratore dei capelli «Allen» e «Fior di Mazzo di Nozze»

## CORONE MORTUARIE

in metallo con fiori di porcellana

di tutte le grandezze e colori da L. 5 a L. 75 l'una.

## Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il SECOLO di Milano, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:  
**Esposizione d'igiene** — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.